

TUTTI IN VACANZA.

Dalla Sardegna la Parietti accusa gli scatti «indiscreti» «Che belle le mie estati a Riccione con mamma e papà»

«Le foto rubate? È un'indecenza non ne posso più»

Alba contro i paparazzi

«Questa storia delle fotografie è agghiacciante, solo in Italia sono permesse certe cose...» Così Alba Parietti commenta le immagini, apparse su un giornale "scandalistico", in cui lei e il suo compagno (anche loro, si) compaiono nudi, al mare. Dalla Sardegna parla delle sue vacanze «Ricordo, da bambina, quando andavamo a Riccione», e dice «Qui sembra sempre Capodanno. Ma appena sono a casa mia, ritorno Cenerentola»



ROMA Nuda lei, nudo lui. E così anche la famiglia Parietti Bonaga, adesso si ritrova sui fogli scandalistici con il costume da bagno - irrimediabilmente impudicamente - calato. Nella stagnante atmosfera ferragostana la caccia al vip nudo si è fatta spietata e mette vittime pure fra gli uomini meglio se politici. Con Alba Parietti parliamo di questo e delle sue ferie.

Cominciare dalle vacanze. Come sono le sue? Più che altro lo riposo. Sto un po' a casa, un po' in barca. C'è la piscina. Esco molto la sera questo sì. Ma durante il giorno grandi nuotate. E soprattutto mi godo mio figlio che ha tredici anni. Siamo sempre insieme. Ogni tanto esce con noi anche di sera e facciamo le tre del mattino. Forse non si dovrebbe in effetti. Ma sono vacanze anche per lui.

Da quanto tempo siete in Sardegna? Tre settimane, più o meno. E credo che farò un'altra ventina di giorni.

Caserta. Ah, per me le vacanze sono sacre. Mi servono per stare con mio figlio con Stefano (Stefano Bonaga, consigliere e consulente del Comune di Bologna ndr) con gli amici. Tutto quello che mi può dare la vacanza è preziosissimo. Durante l'anno non faccio che correre come una pazzia senza mai un secondo di riposo. E, allora, avere un periodo da poter passare con la famiglia e con gli amici per ricomparmi, mi è indispensabile. Non potrei farne a meno. Rifiuto qualsiasi lavoro per il salvare le mie solite vacanze.

Qualsiasi lavoro? Sicura? Sì, sì, giorno.

Giochino: e se le proponessero un compenso astronomico? Se per questo è già successo. Ho rifiutato parti in televisione, ho detto no a serial. No, io di estate non lavoro, neanche per tutto l'anno.

ro del mondo. E pure durante l'inverno il mio mese di ferie non me lo toglie nessuno. Poi insomma diciamo tutta.

Diciamo. I soldi servono per essere spesi goduti. Non si può vivere solo per lavorare e guadagnare.

Le sue vacanze sono sempre così «casalinghe»? Sì, sono vacanze come dire, familiari.

E quando era bambina? Allora c'era la mentalità della vacanza «un po' al mare, un po' in montagna». E i miei genitori non facevano eccezione, si andava sul classico un mese in una pensione a Riccione e un mese in montagna. Periodi splendidi, forse i più belli della mia infanzia.

Ricordo una vacanza con la mia famiglia sull'isola di Elba, ero proprio piccolissima. E poi naturalmente Riccione mi sembra un luogo meraviglioso pieno di vita, con i giardini i parchi di divertimento. Sì, per un bambino era un sogno. E che meraviglia le merende sulla spiaggia con i bomboloni caldi fragranti.

E la Nutella... Anche pane e Nutella, certo.

Cambiamo argomento. Che è successo l'altra sera a quella festa sul mare? Dicono i giornali che facevate troppo rumore e che sono intervenuti i carabinieri.

I carabinieri? Quali carabinieri? Noi non ci siamo accorti di niente. Bah, forse eravamo già andati via. Ma comunque era una festa in piazza in un luogo aperto, probabilmente i carabinieri erano lì sin dall'inizio, non saprei dire. Temo che sia una delle solite uscite estive dei giornali. L'anno scorso per esempio mi trovavo a Formentera proprio quando ci furono gli scontri, chiamamoli scontri tra i turisti italiani e gli spagnoli. Fu una cosa ridicola, in realtà inesistente. Ma in Italia fu fatta passare per una guerra popolare, pareva che fosse scoppiata la rivoluzione. Si vede che i giornali d'estate non hanno proprio notizie.

A proposito di pettegolezzi, lei e il suo compagno stamane compaiono su Eva Tremila nudi... No.

Come no, sì. Anche Stefano? Nudo anche lui? Eh, già.

O mamma, sarà meglio non dirglielo. Questa volta s'incazza sul serio.

Scusi, tutti si arrabbiano e protestano, ma è poi vero che dà così fastidio finire sui giornali? Siete gente famosa, non è una cosa normale? È normale, ma allo stesso tempo è anche molto incrina. Fra l'altro quando uno si mette nudo è perché nel raggio di chilometri non c'è anima viva. Allora vuol dire che questi fotografi si appostano sui massi ti spiano per giornate intere, con i teleobiettivi anche da molto lontano. Per me è agghiacciante.

Ma il pubblico sospetta sempre che, sotto sotto, sia una forma di pubblicità.

Sapesse come siamo contenti noi. L'altro giorno scherzando ho detto a Stefano: «Stai attento che il prossimo a ritrovarsi nudo sui giornali sei tu. Lui mi ha risposto: «Sensuoso, se finisco così mi ammazza». Ragioniamo il suo unico torto in fondo è che sta con me. Ha un lavoro normale, non «spettacolare» perché devono largire una cosa del genere? Come si fa a pensare «stare così contenti»? Giusto, la Fumagalli Canali starà gioendo, toh perché hanno scritto che ha una bella linea. Ecco magan lei è felice chi lo sa. E poi dipende anche da quanto sei stata scottata. A me queste storie sono già costate due o tre processi. Ho subito anche un tentativo di estorsione con le foto mi ripresero mentre ero dall'estetista e poi tentarono di ottenere dei soldi. Figuriamoci se mi diverto. Anche Casaglia Casini. Eh, no, non credo che a loro abbia fatto piacere. I miei amici americani dicono che per cose del genere, da loro si chiude il bottega e si va in galera. Qua invece è tutto lecito. Manipolazione delle foto, titoli bestiali, asurdità tutto «normale».

Torniamo alle vostre vacanze. Come trascorrete le serate? Oggi credo che ci sia una festa. Comunque facciamo anche altre cose. Per esempio il marito di Lucrezia Werthmüller presenta un libro qui vicino e forse ci andremo.

Confessi, non si annoia mai a frequentare tutta questa gente così «vip»? Un po' limitano lo e certo. Ma questa non è la mia vita di tutto l'anno. Amici intimi veramente famosi ne avrò tre o quattro al massimo. Qui in Sardegna però è inevitabile incontrare le persone note. E poi alcune sono davvero simpatiche e proprio piacevoli frequentarsi. Solo che un conto sono le vacanze e un conto è ciò che si fa normalmente durante l'anno. A casa appena stacco dal lavoro divento Cenerentola, mi intanto con mio figlio e c'è la poltrona davanti alla tv. Qui invece è come se fosse Capodanno, una festa eccezionale, dove non sai mai chi puoi incontrare. Un Capodanno che dura sei settimane.

Il Codacons: «Illegali le ordinanze sul bikini»

Imporre ai turisti come vestirsi o non vestirsi è abuso d'atti di ufficio, almeno secondo il Codacons. E infatti l'avvocato Carlo Rienz, presidente dell'associazione, ha reso noto di aver presentato un esposto alla procura della Repubblica ed di aver inviato una segnalazione al ministero dell'Interno contro quei sindaci che «sempre più numerosi credono di poter limitare la libertà individuale, garantita dalla Costituzione, emanando editti che impongono di non girare per strada a torso nudo o in bikini o di stare in spiaggia in topless. Il buon gusto - ha sottolineato Rienz - è una qualità soggettiva che nessun sindaco può imporre per decreto, e anzi il modo di vestirsi o svestirsi appartiene a quelle libertà personali fondamentali che non possono essere limitate se non da altri valori di pari valore costituzionale, e, comunque, solo con una legge. Il topless per esempio: la Cassazione l'ha pienamente legittimato perché non offende più il comune senso del pudore, sicché andare in spiaggia in topless appartiene ormai alle libertà assolute del cittadino così come indossare o non gli indumenti intimi o le scarpe. Se un poliziotto o un sindaco, per farsi un po' di pubblicità estiva, volessero vietarlo, commetterebbero oltre che una pesante limitazione della libertà, un abuso d'atti d'ufficio punito dall'articolo 323 del codice penale. Intanto, si è saputo che venti contravvenzioni da 50 mila lire ciascuna sono state elevate nel mese di giugno e di luglio dai vigili urbani di Anzio per la mancata osservanza dell'ordinanza balneare numero 64 del 1993 che contiene il divieto di girare in bikini, a dorso nudo o scatti per il centro urbano.

Scompare un marinaio Giallo in Sardegna

Giallo nelle acque militari del poligono Interforze del Saio di Quirra, sulla costa occidentale della Sardegna, a largo di capo San Lorenzo. Un marinaio, non ancora identificato, è scomparso insieme ad un gommone con cui aveva abbandonato l'imbarcazione di due turisti di Roma e Terni che s'avevano ingaggiato per una escursione. L'uomo ha lasciato il natante nella notte tra sabato e domenica per andare a rifornirsi di gasolio dopo che il panfilo dei romani era rimasto senza carburante. Da quel momento si sono perse le tracce del marinaio e del gommone. Uno spiegamento di forze imponente è impegnato nelle ricerche: cinque motovedette (tre della Guardia costiera e due della Guardia di Finanza), due elicotteri (uno dei carabinieri ed uno della Flotta Gialla), volontari sottocosta, squadre a terra di carabinieri, polizia, delle Capitanerie di porto di Cagliari ed Arborea e personale del poligono militare. Il «giallo» è scoppiato al largo di capo San Lorenzo, nelle acque antistanti il poligono Interforze del Saio di Quirra, utilizzato dalle forze della Nato che li provano i loro mezzi bellici e da alcune nazioni del Mediterraneo tra le quali, in passato, anche la Libia. I protagonisti sono due turisti romani, Fabrizio Ferraglia e Alberto Bisogni, proprietari del panfilo «Gipsy 3», e il marinaio «Franco», questo il nome dato dallo scampato. Le motovedette e gli elicotteri stanno battendo da due giorni i tratti di mare compresi tra i capi Carbonara e Sfraccavalle, tra Arborea e Porto Corallo, perlustrando gran parte della costa sud-occidentale dell'isola. «Questa situazione è insolita - dicono alla Capitaneria di porto di Cagliari - perché le condizioni del mare non sono tali da impedire il ritrovamento di un gommone».

giare per strada a torso nudo o in bikini o di stare in spiaggia in topless. Il buon gusto - ha sottolineato Rienz - è una qualità soggettiva che nessun sindaco può imporre per decreto, e anzi il modo di vestirsi o svestirsi appartiene a quelle libertà personali fondamentali che non possono essere limitate se non da altri valori di pari valore costituzionale, e, comunque, solo con una legge. Il topless per esempio: la Cassazione l'ha pienamente legittimato perché non offende più il comune senso del pudore, sicché andare in spiaggia in topless appartiene ormai alle libertà assolute del cittadino così come indossare o non gli indumenti intimi o le scarpe. Se un poliziotto o un sindaco, per farsi un po' di pubblicità estiva, volessero vietarlo, commetterebbero oltre che una pesante limitazione della libertà, un abuso d'atti d'ufficio punito dall'articolo 323 del codice penale. Intanto, si è saputo che venti contravvenzioni da 50 mila lire ciascuna sono state elevate nel mese di giugno e di luglio dai vigili urbani di Anzio per la mancata osservanza dell'ordinanza balneare numero 64 del 1993 che contiene il divieto di girare in bikini, a dorso nudo o scatti per il centro urbano.

Un «pienone» senza precedenti. Divertimento ma anche solidarietà verso l'ex Jugoslavia L'eccezionale «boom» della riviera romagnola

La riviera romagnola è arrivata a Ferragosto con uno straordinario pienone. Le statistiche parlano di un aumento delle presenze del 4% rispetto al '94 che pure era stato un anno boom. Qualche preoccupazione per la tutela dell'ordine pubblico, le forze dell'ordine mobilitate con 500 persone, 3 elicotteri, 10 motovedette. Cantata umana alle 11 da Trieste a Brindisi per solidarietà con le popolazioni civili dell'ex Jugoslavia.

giare un po' di briciole dell'opinione tortuosa balneare e nuovi ricchi dell'Est che sono la vera novità del '95. E poi prostitute turistiche che dall'Albania, dall'ex Jugoslavia, dal Sud America, dall'Africa sono finite direttamente su un marciapiede balneare. I punti di loro fanno impazzire il traffico rendono nevrone le autorità, sono le disperazioni degli albergatori. Hanno provato a bloccare i clienti hanno chiuso il traffico il lungo mare l'anno.

Certo i bilanci non sono né in sé di crisi e pubblico, per ad esempio la Lega Ambientale ha fatto un sondaggio sul numero di turisti in una trentina di punti di balneazione in una volta i funzionari sono rimasti entro i limiti di legge. Per la cronaca il consumo di agosto è andato a decimetri al giorno, il tutto in un clima tranquillo e pacifico. La località più frequentata sono in valle Rinnata, Riccione con decine di turisti, e il traffico è molto intenso. E' un bel punto di vista ambientale non è che quest'anno le cose vadano benissimo. E' provato parecchio e quindi nei deputati che pure sono no pianamente efficienti, ci sono stati parecchi sforzi. Sempre secondo la Lega Ambientale, tra Rimini e Cattolica la situazione microbiologica delle acque è critica, non da dire lo di balneazione ma quasi.

scalinata negli ultimi giorni sono giunti, armati di tanta volontà e di una ricca sponsorizzazione «city angels».

ANCORA un tema di «buonismo vacanziero» c'è da registrare lo sforzo di solidarietà per la ex Jugoslavia che da qui dista neanche 100 chilometri di mare. In ogni baia di Rimini per dire, una c'è una cabina per la raccolta della carta da macerare. Col ricavo vengono acquistati aiuti umanitari. C'è stato invece, è venuta alle popolazioni civili minacciate dalla guerra con una «ristada» di pesce. Anche in questo caso l'incasso si volerà immediatamente l'Adriatico. Sempre per l'ex Jugoslavia oggi è un programma una catena di moda abbinata a Brindisi. Partita in modo abbinata a spuntare, vi hanno aderito all'incanto. Le Api dell'Adriatico. Alle 11 almeno un milione di turisti chiuderà gli ombrelloni e intreccerà le mani. A Rimini gli allungatori di spiaggia in tonerino anche. «Be an the world» canzone simbolo del pacifismo discografico.

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

ROMA La spiaggia è un po' presidiata come si presidiavano i voli di Palermo, attorno al tribunale, quando c'è un maxi processo. Dal cielo dal mare e dalla terra un vasto e proprio esercito di forze di ordine ne veglia sulla sicurezza della spiaggia più pazzesca del mondo dove si sta sempre. In il giorno di Ferragosto sui cede di tutto. Oggi saranno mobilitate altre 500 persone in divisa con 3 elicotteri, 100 macchine, 10 motovedette.

La nuova marignola arriva a

LA PAGELLA DELLA GOLETTA VERDE

Ecco i dati regionali, per numero di campioni, della Goletta Verde

Regione	Non inquinato	Leggermente inquinato	Inquinato	Gravemente inquinato
Friuli-V. G.	4	2	1	1
Veneto	5	1	0	2
Emilia-R.	10	2	0	0
Marche	3	5	3	3
Abruzzo	4	6	1	4
Molise	1	1	0	0
Puglia	33	20	10	3
Basilicata	3	3	0	0
Calabria	21	7	2	0
Sicilia	37	24	7	2
Campania	9	10	5	6
Lazio	6	10	0	1
Toscana	20	13	5	0
Liguria	16	26	3	2
Totale	180	130	37	24
Fiumi	2	6	1	42

